

SCHEDA ALBANIA - LVIA

Volontari richiesti: N 2

SEDE DI REALIZZAZIONE DEL PROGETTO: Scutari

INTRODUZIONE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SOCIO POLITICO ED ECONOMICO DEL PAESE DOVE SI REALIZZA IL PROGETTO:

Volontari nel mondo - FOCSIV è la più grande Federazione italiana di ONG che da oltre 35 anni lavora nei sud del mondo realizzando progetti di cooperazione internazionale. Punto fermo di tutti gli interventi è stato ed è quello di contribuire, attraverso il lavoro di partenariato e la promozione dell'autosviluppo al superamento di quelle condizioni di ingiustizia che potenzialmente sarebbero potuti essere, sono o sono stati fonte di conflitti e di maggiori ingiustizie, costruendo percorsi di pace. Per dare continuità al lavoro di prevenzione dei conflitti (intesi nel senso sopra descritto), volendo offrire la possibilità ai giovani italiani di sperimentarsi come operatori privilegiati della solidarietà internazionale, Volontari nel mondo FOCSIV in collaborazione con l'Associazione Papa Giovanni XXIII, la Caritas Italiana e il GAVCI ha ripresentato nel febbraio del 2007, all'UNSC il progetto madre "Caschi Bianchi" che intende collocare la progettualità relativa al servizio civile all'estero come intervento di costruzione di processi pace nelle aree di crisi e di conflitto (armato, sociale, economico, religioso, culturale, etnico...) con mezzi e metodi non armati e nonviolenti attraverso l'implementazione di progetti di sviluppo tenendo presente che i conflitti trovano terreno fertile dove la povertà è di casa, i diritti umani non sono tutelati, i processi decisionali non sono democratici e partecipati ed alcune comunità sono emarginate. Il presente progetto di servizio civile vuole essere un'ulteriore testimonianza dell'impegno della Federazione nella costruzione della pace nel mondo e vuol far sperimentare concretamente ai giovani in servizio civile che la migliore terapia per la costruzione di una società pacificata è lottare contro la povertà, la fame, l'esclusione sociale, il degrado ambientale e che le conflittualità possono essere dipanate attraverso percorsi di negoziazione, mediazione, di riconoscimento della positività dell'altro.

ALBANIA

L'Albania è uno degli Stati più poveri dell'Europa, con circa un terzo della sua popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà (secondo la classifica UNDP il Paese è al 68° posto con un indice di sviluppo umano pari a 0,801). Dopo una quarantennale dittatura comunista di Hoxha, con le elezioni politiche del 1992 è stato costituito nel Paese un sistema democratico dando vita ad una Repubblica parlamentare ad elevato pluripartitismo. Il periodo di transizione, caratterizzato da fermenti e frizioni tra le tante neo forze politiche, non ha assicurato al Paese la necessaria stabilità politica per riuscire a risolvere gravi problemi quali la crescente disoccupazione, la diffusa corruzione, le potenti reti di criminalità organizzata, la mancanza di infrastrutture. I problemi di politica interna sono stati acuiti dai conflitti che hanno devastato l'area balcanica negli anni '90. In particolare nel 1999 il Paese dovette affrontare le emergenze derivanti dall'esodo di kosovari che cercavano rifugio in Albania. Le elezioni di Luglio 2005, sembrano aver dato al Paese una maggiore stabilità, attribuendo una netta vittoria al Partito Democratico e ai suoi alleati capeggiati da Berisha. Dal settembre 2005 Sali Berisha è stato eletto Primo Ministro e dal luglio 2007 Bamir Topi è stato nominato Presidente della Repubblica di Albania. Gli impegni assunti dal nuovo Governo sono principalmente orientati a favorire la crescita economica del Paese, ridurre il tasso di criminalità e corruzione, ridimensionare l'apparato statale. Non sono da registrare conflitti attualmente in corso, ma con ciò non si possono non evidenziare alcune carenze del sistema volte a tutelare i diritti umani nel Paese. Numerosi sono i casi di violenza domestica, la detenzione nelle carceri non rispetta adeguati parametri ed è spesso accompagnata da torture e maltrattamenti, inoltre vi è una forte incidenza del traffico e dello sfruttamento economico sessuale di cui sono vittime donne e bambini, un problema a cui purtroppo sembra che il governo albanese non sia in grado di porre rimedio. Sebbene il Paese registri una costante crescita economica, che per il 2007 si è attestata intorno al 6%, sono ancora inadeguati i sistemi infrastrutturali (soprattutto energia e trasporti) tanto da scoraggiare investimenti di imprese estere nel Paese. Inoltre, è da segnalare che è ancora molto accentuato il livello di economia informale e che vi è un forte divario fra strutture sociali e sanitarie urbane e rurali: sovraffollate le prime, di scarsa qualità le seconde. L'agricoltura che rappresenta circa 21% del PIL viene ostacolata nelle sue potenzialità di sviluppo da frequenti periodi di siccità e dalla mancanza di attrezzature adeguate. La restante composizione del PIL è data dal settore industria e costruzioni e dal settore servizi che rappresentano rispettivamente il 20% ed il 59%, secondo le stime del 2007. Un

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

importante contributo è dato dalle rimesse provenienti dall'estero, soprattutto Grecia ed Italia, che si attestano essere intorno ai 600-800 milioni di dollari all'anno. Questo dato è indicativo anche di un'altra problematica del Paese che è l'elevato tasso di emigrazione soprattutto tra i giovani che non trovano altro rimedio possibile per sfuggire alla disoccupazione. Gli sforzi in campo economico che il Paese sta sostenendo sono anche finalizzati ad una possibile integrazione nell'UE, con cui ora, essendo considerata potenziale Paese candidato, intrattiene relazioni di partenariato e commerciali particolarmente favorevoli condizionate però al raggiungimento di determinati standard a livello tanto sociale quanto economico.

DESCRIZIONE DEL ONG E DEI PARTNER TERRITORIALI CHE COLLABORANO CON LA ONG:

LVIA

Lavia è stata una delle prime ONG ad intervenire in Albania, appena il Paese ha aperto le frontiere e sono caduti i muri che il regime aveva costruito per isolare la popolazione e reggersi. Con l'aiuto della Caritas Piemonte dal 1991 al 1993 i volontari LVIA hanno portato aiuti umanitari d'emergenza (distribuzione di viveri e beni di prima necessità) a migliaia di famiglie nei distretti di Scutari e Lezhe. La LVIA ha contribuito alla costituzione nella capitale Tirana del Centro Caritas ed all'avvio delle strutture di assistenza della Chiesa locale. Nel 1993 l'intervento di emergenza si trasforma in un progetto che ha occupato migliaia di persone in lavori socialmente utili ed in un "PROGRAMMA DI PROMOZIONE PLURISETTORIALE NEL DISTRETTO DI SCUTARI" per la realizzazione di una ventina di aziende agricole familiari in altrettanti villaggi del distretto. Sono state promosse e realizzate varie iniziative di sviluppo sociale sia nei villaggi rurali (corsi di formazione volti all'emancipazione della donna, pozzi ed acquedotti, riabilitazione di scuole ed asili, ambulatori, microprogetti ecc) che in ambito urbano (corsi di avviamento al lavoro di giovani disoccupati). Durante l'emergenza del Kosovo la LVIA ha potuto organizzare l'assistenza a migliaia di profughi albanesi fornendo generi di prima necessità, servizi ed assistenza sanitaria e gestendo direttamente un centro di accoglienza per ottocento persone rivolto in particolar modo ai soggetti più vulnerabili quali bambini con disabilità ed anziani. Sono state inoltre ristrutturare le scuole di Pistull (1600 allievi), di Barbullush e di Boga (comune montano).

A partire dal 2000 alcune aziende agricole si sono consociate per affrontare meglio la sfida dello sviluppo e la sostenibilità. La LVIA ha fornito l'assistenza tecnica qualificata ed il supporto finanziario per realizzare in alcune aziende un'efficace meccanizzazione agricola, impianti d'irrigazione, canalizzazioni, ecc. Sono entrati in produzione la cantina sociale, due piccoli salumifici e si è sviluppato un programma di diffusione dell'apicoltura ed allevamento di piccoli animali. La commercializzazione dei prodotti è stata promossa sotto il marchio comune NANA NATHYR e sono stati realizzati alcuni investimenti nel sistema di trasporto e distribuzione dei prodotti (magazzini al mercato generale, negozio a Scutari, materiale d'imballo, marketing).

In Albania, la LVIA ha accumulato negli anni una buona esperienza nel settore della formazione professionale ed avviamento al lavoro dei giovani in Scutari ed in alcuni centri rurali (Bushat, Nenshat, Pistull), organizzando corsi per muratori, elettricisti, idraulici, falegnami, elettrauti, lavorazioni dell'alluminio, per le ragazze corsi per artigiane argentiere, corsi di taglio e cucito, maglieria e per parrucchiere.

Per la realizzazione del presente progetto, LVIA collabora con:

- **la Caritas Diocesana Sapa** che sarà co-interessata alla realizzazione delle attività progettuali ed è ente co-finanziatore del progetto. Nella zona della Zadrima (a 20 km da Scutari), la Caritas di Sapa è impegnata in azioni volte allo sviluppo di attività agricole (olivicoltura, frutticoltura, viticoltura, orticoltura e apicoltura) e all'aggregazione di gruppi di agricoltori/produttori (promozione di una cantina sociale nel villaggio di Krajan, frantoio). Nelle zone rurali di Puke l'azione della Caritas ha favorito l'aggregazione dei produttori agricoli sostenendo l'innalzamento della qualità dei prodotti e la loro commercializzazione. I principali settori di intervento sono quelli delle erbe officinali, dei funghi (laboratorio per l'essiccamento), la produzione di salumi, conserve ecc. La Caritas Diocesana sarà responsabile della proprietà delle attrezzature del Centro Agrario di Meccanizzazione e metterà a disposizione anche il terreno nel quale la costruzione, alcuni mezzi agricoli e le aule per la sensibilizzazione e la formazione. La Caritas Diocesana collabora da diversi anni con LVIA nella realizzazione di un programma di formazione per apicoltori nella zona di Scutari.

- **la fondazione fondiBESA** nasce nel 1994 da un progetto di microcredito urbano promosso dal Dipartimento per il Fondo per lo Sviluppo Albanese. La missione di fondiBESA è la riduzione della povertà in aree urbane e semi urbane attraverso il sostegno a piccole iniziative produttive e soprattutto la realizzazione di programmi di formazione e assistenza tecnica ai beneficiari.

FondiBESA, oggi, è una delle più grandi istituzioni dell'Albania. Diffusa con 31 uffici nella gran parte delle regioni, nel 2006 ha erogato oltre 5.000 crediti per un valore complessivo di oltre 26 milioni di dollari. Il portafoglio a rischio a fine del 2006 (crediti con ritardo superiore a 30 giorni) era dello 0,51%, segnale di un forte livello di restituzione e di solidità dell'istituzione. FondiBESA verrà coinvolta nelle attività di erogazione del credito e di formazione. Le verrà affidato la gestione del fondo di microcredito e fondiBESA contribuirà al

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

progetto mettendo a disposizione (oltre alle competenze professionali) anche una quota di fondo aggiuntivo, parte del personale e delle strutture d'ufficio. Inoltre sarà partner fondamentale per lo sviluppo di nuovi prodotti finanziari che possano venire incontro alle esigenze dei produttori. A conclusione del progetto il fondo affidato a fondiBESA sarà trasferito all'istituzione stessa per continuare l'erogazione nelle zone beneficiarie.

NUMERO ORE DI SERVIZIO SETTIMANALI DEI VOLONTARI: 35

GIORNI DI SERVIZIO A SETTIMANA DEI VOLONTARI: 5

MESI DI PERMANENZA ALL'ESTERO ED EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

I volontari in servizio civile permarranno all'estero mediamente dieci (10) mesi.

EVENTUALI PARTICOLARI OBBLIGHI DEI VOLONTARI DURANTE IL PERIODO DI SERVIZIO:

Ai volontari in servizio si richiede:

- elevato spirito di adattabilità;
- flessibilità oraria;
- eventuale svolgimento del servizio anche durante alcuni fine settimana;
- attenersi alle disposizioni impartite dai responsabili dei propri organismi e dei partner locali di riferimento, osservando attentamente le indicazioni soprattutto in materia di prevenzione dei rischi sociali, ambientali, e di tutela della salute;
- riferimento costante al Responsabile di Progetto in loco
- mantenimento di un rapporto costante con il Responsabile del Servizio Civile presso la sede italiana dell'ong
- comunicare al proprio responsabile in loco qualsiasi tipo di spostamento al di là di quelli già programmati e previsti dal progetto;
- partecipazione a situazioni di vita comunitaria;
- rispettare i termini degli accordi con le controparti locali;
- trasferimenti in città e distretti diversi da quelli di residenza nell'ambito dello stesso Paese di assegnazione;
- partecipare a incontri/eventi di sensibilizzazione e di testimonianza ai temi della solidarietà internazionale al termine della permanenza all'estero;
- scrivere almeno tre (3) articoli sull'esperienza di servizio e/o sull'analisi delle problematiche settoriali locali, da pubblicare sul sito "Antenne di Pace", portale della Rete Caschi Bianchi;
- partecipare ad un modulo di formazione comunitaria e residenziale prima della partenza per l'estero, ed al rientro in Italia prima della conclusione dell'anno di servizio.

Per ogni singola sede vengono richiesti:

Scutari (Partner Caritas Sapa):

- Nessuno

PARTICOLARI CONDIZIONI DI RISCHIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari in servizio civile impiegati all'estero sono soggetti alle seguenti condizioni di rischio:

- **Rischi di ordine pubblico** – ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- **Rischi sanitari** – ritrovarsi in territori in cui sono presenti patologie endemiche quali tifo, malaria, aids e/o tubercolosi;
- **Rischi politici:** ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;

Scutari (Partner Caritas Sapa):

- Nessuno

ACCORGIMENTI ADOTTATI PER GARANTIRE I LIVELLI MINIMI DI SICUREZZA E DI TUTELA DEI VOLONTARI A FRONTE:

Per garantire livelli minimi di tutela e sicurezza, nell'ambito di tutte le sedi di attuazione progettuale, si adottano i seguenti protocolli:

- comunicazione alle Rappresentanze Diplomatiche d'Italia nel Paese d'invio dei volontari/e, la loro residenza abituale e il tipo di progetto in cui saranno impegnati;

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

- l'inserimento dei giovani in servizio civile nel Paese d'invio è affidato agli operatori in loco e ai responsabili paese delle ONG coinvolte nel progetto ed avviene in modo graduale.
- l'inserimento prevede l'accompagnamento dei giovani volontari alla scoperta e alla conoscenza del contesto territoriale e ambientale, del partner locale, e del tipo di progetto nel quale saranno inseriti. Questa metodologia di inserimento ha anche lo scopo di prevenire eventuali rischi/shock dovuti all'impatto culturale con conseguenti disagi dal punto di vista relazionale, di ordine pubblico, sanitario, interculturale, politico;
- In fase di formazione sia in Italia che all'arrivo nel paese d'invio ai giovani vengono fornite le informazioni necessarie per capire gli usi e i costumi locali, i modi di relazionarsi e comportarsi nei diversi contesti quotidiani in cui i giovani si ritroveranno a vivere dal contesto lavorativo a quello amicale/relazionale, religioso, politico e sociale; i pericoli legati alla microcriminalità; gli orari e le zone del paese dove i rischi sono più elevati.
- condivisione con i giovani volontari/e in SCV un vademecum in cui, paese per paese, vengono identificate le azioni da compiere, le persone da contattare in caso di necessità e/o pericoli. In particolar modo, si richiede ai volontari il rispetto delle seguenti indicazioni:
- **ordine pubblico** – al fine di evitare fenomeni di microcriminalità diffusa sul territorio locale ogni spostamento locale del volontario/a è pianificato con gli operatori responsabili. Saranno evitati spostamenti durante ore serali e notturne;
- **sanitario** – prima della partenza vengono eseguite le necessarie vaccinazioni prescritte e/o consigliate dall'OMS. All'arrivo nei paesi d'invio vengono fornite informazioni necessarie sulle norme igienico/sanitarie da seguire. Nella maggior parte dei paesi sia attraverso le Ambasciate e/o i Consolati Italiani che le conoscenze delle controparti locali, vengono individuati medici e presidi sanitari a cui rivolgersi in caso di necessità.
- **politico** – ai volontari è richiesto di tenere un atteggiamento di equidistanza tra le varie posizioni politiche espresse nel paese d'invio.

Scutari (Partner Caritas Sapa):

- Ospedale Centrale di Scutari: 5-10 min in auto dalla sede centrale dell'organizzazione. Nella sede di LVIA Albania è presente 1 automobile utilizzabile in caso di emergenza.

PARTICOLARI CONDIZIONI DI DISAGIO PER I VOLONTARI CONNESSE ALLA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO:

Nello svolgimento del proprio servizio, i volontari impiegati all'estero sono soggetti alle seguenti condizioni di disagio:

- il disagio di ritrovarsi immersi in una realtà totalmente altra e non avere le giuste coordinate per comprenderla, per capire come relazionarsi e comportarsi sia nei confronti delle controparti locali che delle istituzioni locali;
- il disagio di ritrovarsi in contesti territoriali, soprattutto urbani, con una forte presenza di microcriminalità;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui sono presenti patologie endemiche quali malaria, aids e/o tubercolosi;
- il disagio di ritrovarsi in territori caratterizzati da forti contrapposizioni politiche e/o etniche, e/o religiose;
- il disagio di ritrovarsi in territori in cui le condizioni climatiche possono, in certe situazioni ostacolare o/e ridurre le attività previste dal progetto e/o le comunicazioni nazionali ed internazionali.

Scutari (Partner Caritas Sapa):

- Nessuno.

DESCRIZIONE SEDE PER SEDE

DESCRIZIONE DEL CONTESTO TERRITORIALE:

Scutari

Il contesto rurale Albanese è povero ed arretrato. Attualmente le coltivazioni sono spesso realizzate con metodi tradizionali e volti all'auto-sussistenza. Molte delle opere realizzate dal vecchio regime per bonificare, canalizzare ed irrigare i terreni, oggi, sono distrutte. Una gran parte della forza lavoro della Regione di Scutari è impegnata nel settore dell'agricoltura, vale a dire circa il 47% della popolazione attiva ed il 65% del totale dei lavoratori. Nei distretti di Malesia-Madhe e Puka, il settore dell'agricoltura rappresenta rispettivamente il 90% e l'81% dei lavoratori. Nonostante il considerevole peso del settore agricolo sulla struttura degli impieghi, durante la fase di transizione una quota crescente degli impieghi è

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

stata assorbita da nuove professioni, benché tale apporto risulti ancora limitato. L'agricoltura ha sofferto dell'instabilità politica e della mancanza di politiche strutturali e di sviluppo. Le politiche economiche governative e i patti commerciali con altri paesi balcanici non facilitano la produzione locale e l'esportazione dei prodotti.

Il fenomeno dell'emigrazione rende ancor più critica la situazione dei servizi in agricoltura. A tale fenomeno, si affianca infatti un comportamento apparentemente contraddittorio: da un lato, le terre coltivabili vengono vendute con difficoltà, limitando così il mercato fondiario ed una ricomposizione delle aziende agricole, dall'altro l'attaccamento alla terra di origine porta gli emigranti ad investire i loro risparmi in un settore spesso non produttivo, le costruzioni.

Se all'emigrazione oltre confine si aggiunge l'esodo verso le città, si comprende come il fenomeno migratorio sia stato, soprattutto nel Nord del paese, un fatto che si può definire totalizzante, perché è drasticamente mutata la configurazione stessa della presenza della popolazione sul territorio sia urbano che rurale, la destinazione d'uso del territorio, la sua protezione e tutela ed infine il suo valore. Oltre le cifre di sintesi c'è la realtà di tanti villaggi, in particolare in montagna, che hanno registrato un abbandono mediamente superiore al 30%, con punte che vanno sino al 60%.

Nel territorio di Scutari si interviene nel settore Sviluppo rurale.

DESCRIZIONE DEL CONTESTO SETTORIALE:

Sviluppo rurale

Nel territorio di Scutari la *viticoltura* era sino agli inizi degli anni '90 una parte importante dell'economia agricola del Nord Albania. Con la re-distribuzione e frammentazione della proprietà, avvenuta negli anni successivi, la maggior parte dei vigneti è stata espianata o distrutta a beneficio di altre attività ritenute prioritarie (costruzioni di abitazioni, aumento della superficie per gli animali, produzione di foraggi...). Gli impianti sopravvissuti ed i nuovi si caratterizzano per le ridotte dimensioni. L'Albania aveva nel 1989 oltre 20.000 ha di viti, in pochi anni tale superficie è scesa a 5.000 ha (1994). Attualmente si è già oltre i 7.000 ha, con un trend in continua crescita e con un ampio margine di sviluppo ulteriore.

La nascita di consorzi per la tutela di vini rappresenta l'occasione per il settore di riorganizzarsi e soprattutto una occasione preziosa per far fronte al processo migratorio di impoverimento umano dei territori. E' dunque necessario supportare i produttori nell'elaborazione di disciplinari di produzione al fine di commercializzare un prodotto di qualità più garantita ed identificabile.

Altro problema d'ordine generale in Albania è quello della meccanizzazione agricola. L'invecchiamento della popolazione dedita all'agricoltura causa l'abbandono delle terre agricole e la diminuzione della produttività dei terreni. Difficilmente il piccolo agricoltore è in grado di dotarsi dell'attrezzatura agricola necessaria a garantire un'adeguata produttività dei terreni. Si ritiene doveroso intervenire in questo contesto per offrire condizioni di stabilità economica e sociale alle famiglie rurali e porre, quindi, le basi per un più generale sviluppo economico della zona di intervento.

Il presente progetto promuovendo e sostenendo la formazione degli agricoltori e la loro capacità di migliorare la propria produzione va a invertire il trend dei flussi migratori che continua ad interessare ed impoverire soprattutto le aree rurali del paese ed in particolare quella oggetto del presente intervento.

a. Destinatari diretti del progetto saranno circa 130 agricoltori che verranno coinvolti nelle attività formative e di assistenza tecnica: 40 sulla viticoltura (di cui almeno 30 dei quali formati anche in enologia e nei sistemi di autocontrollo); circa 10 agricoltori sulla meccanizzazione agraria ; 40 imprenditori agricoli sulla microfinanza e 40 imprenditori sulla gestione di microimprese. Nel corso dell'iniziativa circa 108 persone potranno beneficiare dei servizi offerti dall'Istituzione di microfinanza e dunque dei servizi di credito. Tra i beneficiari formati, verranno identificati circa 40 agricoltori da coinvolgere direttamente in forme associative e d'impresa (30 per il consorzio dei vini, 10 per il centro servizi di meccanizzazione agraria).

b. I beneficiari indiretti del progetto possono essere stimati in circa 1.200 persone. Il numero di 1.200 beneficiari indiretti è stato ricavato considerando in 5 il numero medio di un nucleo familiare.

Nel settore d'intervento **sviluppo economico e rurale di Scutari** i destinatari diretti del progetto saranno circa 130 agricoltori che verranno coinvolti nelle attività formative e di assistenza tecnica: 40 sulla viticoltura (di cui almeno 30 dei quali formati anche in enologia e nei sistemi di autocontrollo); circa 10 agricoltori sulla meccanizzazione agraria; 40 imprenditori agricoli sulla microfinanza e 40 imprenditori agricoli sulla gestione di microimprese.

I beneficiari indiretti del progetto possono essere stimati in circa 1.200 persone.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO DI IMPIEGO:

- Il progetto si propone di contribuire ad abbattere il fenomeno dell'immigrazione e della povertà, nelle aree rurali di Scutari e Lezhe, rafforzando le competenze specifiche in ambiti diversi di 130 agricoltori a partire da gruppi di produttori consociati.

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

DESCRIZIONE DEL PROGETTO:

Scutari (Partner Caritas Sapa)

Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi

Attività della Fase 1: Messa in funzionamento del Consorzio di tutela dei vini del Nord Albania ed assistenza tecnica continua dei membri consociati.

- N° 10 incontri per la messa in funzionamento della sede del Consorzio dei Vini del Nord Albania: riconoscimento legale, definizione statutaria, organizzazione interna, struttura operativa.
- Studio sulla potenzialità dei vini locali e definizione dei disciplinari di produzione (per le uve ed i vini);
- N° 2 corsi di formazione, 80 ore a corso, agli operatori del settore viti-vinicolo, su enologia, disciplinari di produzione e sistemi di autocontrollo;
- N° 40 incontri di assistenza tecnica per il miglioramento delle tecniche agronomiche impiegate. L'assistenza tecnica alle cantine sarà garantita in diversi periodi dell'anno e verrà realizzata nella forma del training on the job ovvero attraverso l'integrazione di elementi teorici e pratici messi in evidenza in occasione delle attività di vinificazione.
- N° 20 incontri di assistenza tecnica sulla gestione del consorzio e follow up;
- N° 1 corso di formazione, di 20 ore, di marketing;
- N° 1 corso di formazione su sistemi di autocontrollo nelle imprese alimentari

Attività della Fase 2: Accesso facilitato al conto-terzismo quale mezzo per la realizzazione delle lavorazioni agrarie e dei servizi agrari.

- Completamento della costruzione del Centro Servizi per la Meccanizzazione;
- Acquisto delle attrezzature agricole;
- N° 1 corso di formazione sulla meccanizzazione agraria, sull'organizzazione del lavoro;
- N° 2 corsi di formazione sulla microfinanza e gestione di microimprese;
- Studio sulle opportunità generatrici di reddito connesse al Centro di Meccanizzazione agricola

Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività.

- 1 segretaria/logista
- 2 agronomi
- 1 formatore esperto di micro-finanza
- 1 formatore esperto di marketing
- 2 tecnici agricoli
- 1 consulente enologo

Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

- Realizzazione degli incontri per la messa in funzionamento della sede del Consorzio;
- Realizzazione dello studio sulla potenzialità dei vini locali e definizione dei disciplinari di produzione;
- Ideazione, organizzazione e gestione dei corsi di formazione agli operatori del settore viti-vinicolo, su enologia, disciplinari di produzione e sistemi di autocontrollo;
- Realizzazione degli incontri di assistenza tecnica per il miglioramento delle tecniche agronomiche impiegate.
- Realizzazione del corso di formazione di marketing;
- Realizzazione del corso di formazione su sistemi di autocontrollo nelle imprese alimentari.
- Realizzazione del corso di formazione sulla meccanizzazione agraria, sull'organizzazione del lavoro.
- Realizzazione del corso di formazione sulla microfinanza e gestione di microimprese;
- realizzazione dello studio sulle opportunità generatrici di reddito connesse al Centro di Meccanizzazione agricola.
- Attività di informazione, comunicazione e visibilità dell'iniziativa sia in loco che in Italia.

REQUISITI

Si ritiene di dover suddividere tra generici, che tutti i candidati devono possedere, e specifici, inerenti aspetti tecnici connessi alle singole sedi e alle singole attività che i Volontari andranno ad implementare, **preferibilmente** i seguenti requisiti:

Generici:

- Esperienza nel mondo del volontariato;

N. B. Il progetto è in attesa di approvazione dall'Ufficio Nazionale del Servizio Civile

- Conoscenza della Federazione o di uno degli Organismi ad essa associati e delle attività da questi promossi;
- Competenze informatiche di base e di Internet.

Requisiti Specifici:

Scutari (Partner Caritas Sapa):

- Laurea in Agraria o Economia.
- Preferibile esperienza pregressa nel volontariato
- Buona conoscenza della lingua inglese parlata e scritta
- Ottima conoscenza del pacchetto Office

DOVE INVIARE LA CANDIDATURA

ENTE	CITTA'	INDIRIZZO	TELEFONO	SITO
LVIA	Cuneo	Corso IV Novembre, 28 - 12100	0171.696975	www.lvia.it